

Il Psi ha deciso di far dimettere gli assessori (forse lunedì) a palazzo Valentini

In crisi anche la Provincia Incerto il futuro degli enti locali

Teso dibattito nel direttivo socialista sulle prospettive - Verrà proposta una giunta di sinistra? - Forti sospetti di tentativi di dilazione del confronto in Campidoglio: Pci, Dp, Sinistra indipendente e Verdi impongono la convocazione del Consiglio

Crisi anche alla Provincia di Roma. La «pietra tombale» anche per la giunta di palazzo Valentini è stata posta nella notte di giovedì dai lavori del direttivo romano del Psi. Una discussione non semplice sulle prospettive del pentapartito nelle amministrazioni locali (e che non si è ancora conclusa) ma che ha trovato una unità sulla decisione di far dimettere la delegazione socialista anche dalla giunta che guida la Provincia.

In realtà non si fa altro che rendere formale probabilmente lunedì quando il Psi potrà annunciare ufficialmente le sue decisioni, la realtà di crisi quotidiana nella quale si è vissuti a Palazzo Valentini dal giorno stesso in cui la giunta guidata dal repubblicano Evaristo Cirio è stata insediata. L'imposizione del rovesciamento della giunta di sinistra «in funzione» di palazzo Chigi fu emblematica il pentapartito poteva godere soltanto di un voto in più mentre il Psi era rimasto il partito di maggioranza. E dalla prima seduta di consiglio in poi l'istituzione è rimasta praticamente paralizzata come testimoniano le innumerevoli

dimissioni di assessori e dello stesso presidente e le tantissime sedute andate a vuoto. Una implicita conferma viene anche dalle notizie filtrate dalla discussione del direttivo socialista il «dopo» dice il Psi — si valuterà sulla base del dibattito in consiglio ma con sfumature differenti in questo caso il partito sarebbe orientato a riproporre una giunta di sinistra Ben più complesse — e comunque non ancora concluse — le valutazioni socialiste sugli sbocchi della crisi in Campidoglio. L'orientamento generale, già emerso nei giorni scorsi, è quello di «ricercare una intesa con Pri e Psdi per un programma comune del polo laico», con il quale presentarsi al confronto con la Dc. Il quadro generale di riferimento, in questo caso, sembra rimanere quello attuale del pentapartito, anche se le dichiarazioni degli stessi massimi dirigenti socialisti appaiono molto oscillanti. Infatti, il ministro della Dc come interlocutore in qualche modo «obbligato dai numeri», meno dalla volontà politica.



Palazzo Valentini, sede del Consiglio provinciale di Roma

Angelo Melone

Ai giovani dc non piacciono D'Onofrio e la giunta

Alla vigilia del congresso regionale accuse ai leader romani - «Non realizzato il programma del pentapartito» - Gli universitari non sostenuti dal partito hanno subito rovesci alle recenti elezioni - Attenzione al mondo cattolico - «Ci hanno obbligati a fare da stampella a Signorello»

«Particolarmente preoccupante è la situazione di Roma in cui il coordinatore Francesco D'Onofrio non è riuscito a mettere a Palermo punto di riferimento del nuovo partito. Infatti, al venir meno della collegialità si è aggiunta una grave inadeguatezza delle proposte politiche. La vicenda delle nomine ha visto il coordinatore incapace di garantire criteri di competenza e professionalità e affidarsi invece ai consociati, anche se questi, per quanto giudichiamo, hanno esperienza amministrativa fallita».

Questa pesante bordata di critiche al capo della Dc romana e alla vicenda capitolina arriva dall'anno dello stesso partito, dai giovani socialisti del Lazio che domani si riuniranno all'hotel Leonardo da Vinci per il loro congresso regionale (sono circa 20 mila gli iscritti). Il manifesto di convocazione porta stampellata una citazione di Aldo Moro che auspica il coinvolgimento dei giovani nella politica per superare la crisi delle coscienze. E così, proprio richia-

mandano a queste posizioni Andrea Zoppini, segretario provinciale del partito romano, e Luciano Ciochetti, forzavotista consigliere regionale. Hanno tenuto una conferenza stampa i giovani democristiani hanno detto di presentarsi all'appuntamento congressuale con la volontà di rinnovare il modo di far politica. In questo senso ve anche la cosiddetta «deroga» o «sanatoria» romana. Infatti, i delegati sono stati nominati dagli iscritti al partito con meno di 26 anni: ma anche dai giovani del movimento per consentire una maggiore apertura al dibattito interno ai giovani. Infatti — ha sostenuto Petroni — sono l'autentico elemento di novità del partito. E così, facendo riferimento alla segreteria regionale di Rodolfo Giannini, il partito non ha sostenuto la situazione romana in crisi.

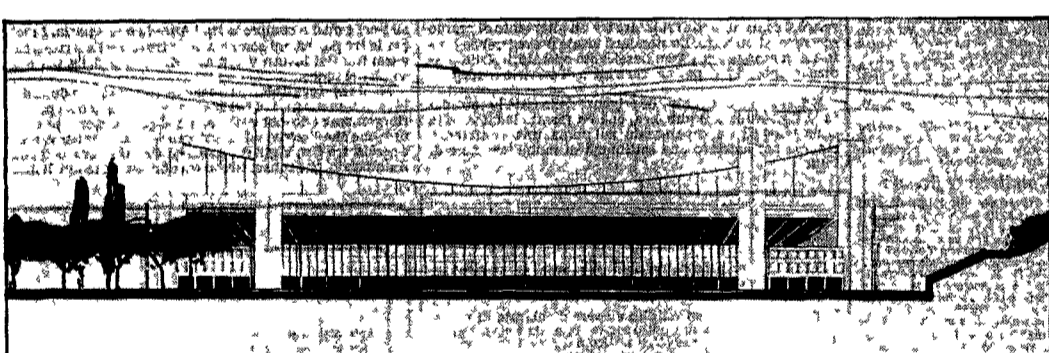
«L'arretramento nelle recenti elezioni. Il partito non ha realizzato il programma elettorale e l'accordo che ha portato alla formazione della giunta pentapartito al Comune e per questo la coalizione è entrata in crisi. Il partito ha compiuto una serie di pesanti gaffe nei confronti dei partner capitolini. Il partito ci ha obbligati a fare da stampella a Signorello e ad abbassare la guardia nelle circoscrizioni. Il partito non ha avuto un ruolo incisivo nella gestione del Campidoglio. Il partito ha sventato i programmi politici e ha proceduto con improvvisazione rendendo impossibile un rapporto con gli alleati. Il partito e la giunta non hanno fatto nulla sul versante della cultura e le iniziative estive sono state una brutta copia dell'Estate romana di Nicolini che sulle sue iniziative aveva invece coinvolto la città. La proposta del megastadio è stata il frutto anche essa di improvvisazione ed è stata perciò una scelta positiva e accantonamento. Nulla o quasi si salva dalle critiche impetuose del movimento giovanile».

democristiano Solo la politica regionale solo il operato della Pisana viene giudicato positivamente. Quanto alle alleanze però ribadendo la necessità di accettare il mondo cattolico così com'è — con Ci ultimamente non sono mancate le polemiche, ma l'organizzazione integralista resta sempre un valido interlocutore — si rilancia la scelta del pentapartito, alla Regione come al Comune. E a Signorello è data comunque la sufficienza se si auspica la sua ricandidatura anche perché la poltrona di sindaco deve restare in mano democristiana.

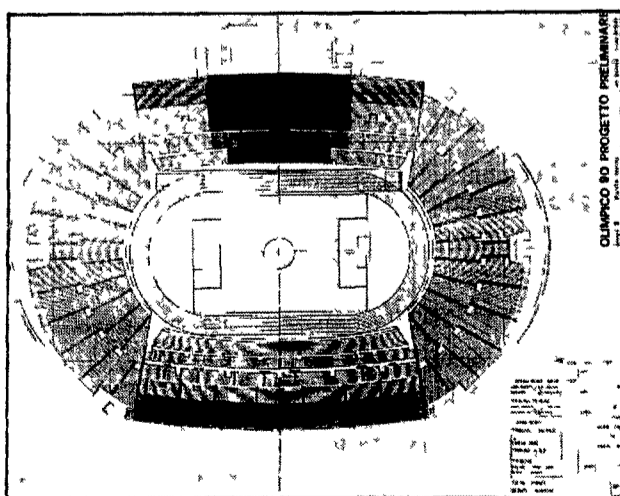
Ma alla fine a tutti i partiti della coalizione viene lanciato un appello — è stato chiamato proprio così da Andrea Zoppini: la crisi non deve servire per fare un discorso personale o di potere ma deve essere un'occasione per affrontare i contenuti delle questioni aperte nella vita. Giù.

Presentato il progetto del Coni Il Comune raddoppierà l'Olimpica Saranno creati 16mila posti auto I lavori partiranno a settembre per durare fino a maggio '88

Due illustrazioni del progetto presentato ieri in Campidoglio per l'ampliamento dello stadio Olimpico in vista dei Mondiali del 1990. È stata modificata l'idea iniziale presentata quando si parlava ancora di megastadio alla Magliana.



L'Olimpico cambia look per i Mondiali: ci saranno 85mila posti tutti coperti



esterno quello verso la Salaria per finire a piazza Maresciallo Giardino. Una parte della nuova carreggiata sarà realizzata all'altezza della Farnesina, ad un livello inferiore a circa tre metri più in basso dell'attuale livello stradale per non compromettere la collina. Sarà eliminata la curva a gomito sul Olimpica all'altezza di via Teulada e per collegare la grande via a via Tommaso d'Aquino basterà costruire circa 500 metri di una nuova strada. Piazza Maresciallo Giardino diventerà quindi un vero e proprio svincolo per il traffico che sarà dirottato in parte verso la circonvallazione Ciotta e in parte verso il Lungotevere. In questo modo è stato sottolineato «sarà alleggerito complessivamente tutto il traffico proveniente dalla Cassia e dalla Flaminia che ora, attraverso il viadotto si indirizza verso la Flaminia e piazzale Flaminio. Per ottenere questo risultato saranno anche potenziati gli svincoli di corso Francia, tra l'Olimpica e piazza Maresciallo Giardino passando dietro l'aula bunker. Queste opere costeranno circa 25 miliardi e i lavori dovrebbero partire entro la fine dell'anno per essere pronti entro la data fissata per i campionati del mondo».

Dunque 25 più 7 miliardi fanno 32. Il Comune ne dispone di 8 per gli altri bisognerà attendere l'approvazione del bilancio che data la crisi del governo capitolino non si sa quando potrà avvenire. Dal punto di vista formale il progetto del Coni ha bisogno del nulla osta della giunta. Ma il piano parcheggio e il piano viario necessitano di procedure più complesse. «I progetti passeranno dalla commissione consiliare» — ha affermato l'assessore Giubilo — «Ma poi la decisione definitiva potrà essere presa dalla giunta ricorrendo all'articolo 149, data l'impossibilità di sottoporre la scelta al consiglio comunale bloccato dalla crisi».

Rosanna Lampugnani

Arrestato Massimo Carminati, fondatore dei Nar

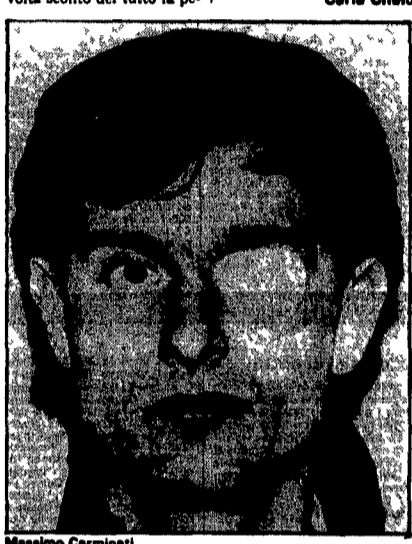
Ricercato per rapina resta in carcere per un Rolex rubato

Era accusato dal «pentito» che ha rivelato i retroscena delle azioni della banda della Magliana - Scagionato dal Tribunale della libertà

Massimo Carminati, 29 anni, uno degli esponenti di primo piano dei Nar, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo. A portare in prigione il terrorista nero, questa volta, non sono state le sue imprese «eversive» ma un banalissimo Rolex d'oro rubato. O meglio, l'orologio, ha fatto sì che Massimo Carminati rimanesse in carcere, dopo che il tribunale della libertà aveva annullato l'ordine di cattura per associazione a delinquere per il quale era stato arrestato.

L'inchiesta che ha condotto i carabinieri all'esponente di destra è la stessa che il 17 marzo scorso portò all'arresto di una settantina di persone, ed è nata dalle dichiarazioni di Claudio Sicilia, un pentito legato a mafia e camorra che ha rivelato i retroscena delle azioni della banda della Magliana.

Secondo i giudici del tribunale della libertà però l'indagine, diretta da un pool di cinque magistrati, non aveva raccolto sufficienti prove per convalidare le dichiarazioni di Claudio Sicilia e proprio per questo nel giro di una ventina di giorni sono stati annullati la maggior parte degli ordini di cattura emessi e riasciolate 60 delle persone arrestate.



Massimo Carminati

Carla Chelo

Redavid «fugge» per non incontrare le femministe

Le femministe del Buon Pastore si sono recate ieri pomeriggio in Campidoglio. La loro visita non era certo inattesa visto che a questo proposito dieci giorni fa avevano inviato al sindaco un telegramma, pubblicato del resto anche da alcuni giornali. Ma ieri non c'era nessuno a ricevere la delegazione delle femministe. Anzi il prosindaco Redavid, avvertito, dapprima le ha lasciate fare anticamera per ore, poi ha preferito squalificarle attraverso un'uscita secondaria. Le femministe separatiste del Buon Pastore intendevano protestare contro l'inadempienza della delibera comunale che assegnava 2000 metri quadri dell'edificio del Buon Pastore a gruppi femministi mentre ne sono stati consegnati solo 350. Intanto però la giunta ha destinato un'altra fetta dell'edificio alla vicina parrocchia di via della Lungara. Per discutere questa situazione, diventata più calda dopo il comportamento assunto dal prosindaco Redavid, il centro femminista ha indetto un'assemblea per il giorno 15 aprile alle 19 presso la sede di via S. Francesco di Sales. Intanto la mancanza di spazi sta creando notevoli problemi le iscrizioni al seminario di Rossana Rossanda sui rapporti tra individuo e Stato, morale e politica sono state chiuse nel giro di un'ora. La protesta delle donne escluse ha spinto il centro Virginia Woolf a riaprire le iscrizioni sfruttando delle stanze attigue alla sala dove si tiene il corso, collegate con Tv a circuito chiuso.

il più grande giornale a sinistra

L'Unità

*e' tutta nuova
c'è sei soprattutto
su*

Mercoledì 15 Aprile - Ore 17
Sala L. Petrosini - Federazione P.C.I.
Roma - Via de' Frontani, 4

Presentazione del nuovo Giornale Spettacolo Festa dei Diffusori

PARTECIPANO
GOFFREDO BETTINI
Segretario della Federazione Romana del P.C.I.
FABIO MUSSI
Condirettore dell'Unità
GIAN CARLO PAJETTA
Membro Direzione P.C.I.
MARIO QUATTROCCI
Segretario Comitato Regionale Lazio
ARMANDO SARTI
Presidente Edizione di L'Unità
LIVIA TURCO
Responsabile Nazionale della Sezione Femminile del P.C.I. Segretario P.C.I.
PAOLO VOLPONI
Pres. di Coop. Soc. Unità - Senatore

PRESIDIO
MICHELE SERRA
Consiglieri
IN COMPAGNIA DI
LUCA BARBAROSSA
ENRICO RUGGERI